Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 3 Maggio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 105

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Interessi pubblici.

### Del Consorzio roiale di Gemona.

(*Vedi numero di ieri*)

Dalla nota 18 aprile del Sindaco di Gemona mi limito a riportare testualmente i seguenti periodi:

«Non vi è quindi un'amministrazione Consorziale regolare; ma un ristretto numero di Utenti, il più delle volte in disaccordo fra loro, senza discipline precise, senza regolamenti di sorta, dimodochè succede talvolta che la funzione di questi aventi diritto si trova abbandonata alla mercè di consuetudini viete.

«Al certo che questo Comune vedrebbe di buon occhio la costituzione del Consorzio nel quale di buon grado entrerebbe a far parte; ma poichè per esperienza sa che ogni nuova pratica al riguardo che fosse da lui iniziata a ben poco approderebbe, così, mi parrebbe fosse del caso che senz'altro intervenisse nella cosa l'autorità di V. S. Ill. e del Genio Civile, per costringere in una forma piuttosto imperativa gli Utenti tutti a dare alla loro associazione irregolare dell'oggi, quell'assetto e quella forma giuridica, che sola potrebbe, istituendo l'Ente, in modo da rimmovere gl'incovenienti dell'oggi e dell'avvenire».

L'avversità a sottostare a certe discipline legali e precise e la paura d. rilevanti spese a sostenersi per la sistemazione del canale sono indubbiamente le ragioni più attendibili dei particolari padroni della roggia comune. Il canale — dicono essi. pensando alla realtà delle cose, — è quasi completamente ostruito nell'interno e a monte della borgata di Ospedaletto, colle ghiaje trasportate dal Tagliamento e colle materie gettatevi dai proprietari delle case soprastanti, dei cortili e degli orti fronteggianti; a valle poi di quella borgata e lungo tutto il suo percorso, la luce del canale è ridotta a tal segno da spandere ovunque le sue acque, causa gli impianti e imbonimenti dei frontisti, causa i materiali trasportati dal torrente demaniale Vegliato o Drendesima e dalle acque di pubblico scolo nei tempi di pioggia; e pero tanto, verrà certamente richiesta una spesa eccessiva alle nostre occorrenze, dovendo provvedere a lavori di sterro per un'estesa di km. 6.560 che misura detta roggia, dall'origine sul Tagliamento alla sua foce nel Macilla.

Ad alleviare un pochino la loro grande paura, i dissenzienti dovrebbero pensare in caso di tale opera che nell'intendimento della maggioranza si dovesse in seguito sostenere, *sempre nei limiti ed in conformità ad apposito regolamento*, che l'importare di maggior spesa relativa andrebbe più particolarmente riferito a quel tratto di canale estendentesi tra la presa dell'acqua e l'estremità sud dell'abitato di Ospedaletto; che una spesa per consimile lavoro venne pure sostenuta dagli stessi e soli p.droni della roggia circa 27 anni or sono, come sopracc.nnai; che nel concorso di tale opera richiederebbesi convenientemente l'intervento dei singoli frontisti, i cui fondi, estendendosi colle zolle erbose colle radici e coi tronchi d'alberi e coi riempimenti, ridussero la luce del canale tanto che quei danni, sentiti e lamentati dai frontisti stessi, sono relativa conseguenza che progressivamente aumenterà col tempo. (La luce del canale, secondo la precitata Delibera Consigliare del 1785 e il Rapporto dell'anno 1836, dovrebbe essere « quella del sito sopra il ponte di Piovega verso Tramontana », oltre metri tre). dovettero inoltre pensare che, per la spesa relativa risulterebbe motivata la domanda anche di equo concorso da parte del Comune e del Governo.

I dissenzienti farebbero anche bene a pensare che, oltre alla conservazione e alla difesa dei comuni diritti, da un canale in condizioni migliori, da un consorzio convenientemente regolato, si verrebbe a impedire facilmente la frequenza di quei dannosi allagamenti nelle campagne attigue e circostanti; a facilitare e ordinare l'irrigazione estiva tanto necessaria; a ordinare nel miglior modo possibile la manutenzione dell'acqua, realizzando una men deplorevole costanza di forza motrice a rendere il lavoro più continuato negli opifici, meritevoli in allora di superiore apprezzamento (non accorre essere ingegneri per comprendere l'importanza dei vantaggi che vado accennando). Dovrebbero pensare alla riscossione dei canoni illegittimamente percepiti dal Governo, e di altri ancora; alla necessità di una Rappresentanza a trattare con terzi, anche nell'eventualità di nuovi lavori, di nuove derivazioni d'acqua dal fiume Tagliamento, e così via.

Al conseguimento di tutti questi e di altri vantaggi, non si arriverà mai, se non coll'unione disciplinata da provvedimenti chiari, legali e precisi.

Insomma, anche se la minoranza degli Utenti di questa roggia non ha mai voluto e non vuole aderire a simili propositi, è da ritenersi nondimeno che la Giustizia darà mezzo e facoltà di mettere finalmente, non le persone, ma le cose bene a posto.

Pensare quali sarebbero le condizioni di questa povera roggia ed in qual modo e con quali vantaggi si usufruirebbe della medesima, dato il percorso, i fondi e le località che attraversa, se posta in progrediti centri della nostra Italia, o se da poco tempo in esclusivo possesso di laboriosi, anche nelle condizioni tutte degli attuali proprietari; e pensare, d'altra parte, alle condizioni reali cui vien dato soccombere alle rispettive condizioni apparenti cui vien dato osservare, le quali non possono produrre sul forestiero che l'impressione di trovarsi fra gente adamitica, ove l'apatia e l'indolenza regnino sovrane. Questo è un contrasto avvilente, che ridonda, secondo la gente istruita ed informata, a esclusiva colpa dei passati e presenti dissenzienti del Consorzio, di quelli che vorrebbero tuttora imporci la persistenza in tali stato e condizioni di cose.

Inoltre, non senza forse piccola dose di ragione, viene incolpata anche l'amministrazione del Comune, che, se non imporre l'obbligo di una regola ai padroni della roggia, come dice il contadino, avrebbe potuto per lo meno interessarsene per lo passato, giacchè « vedrebbe di buon occhio la costituzione del Consorzio nel quale di buon grado entrerebbe a far parte ». Ciò lo credo anch'io.

Il Consorzio adunque verrà formato e, potendo allora facilmente addivenire a equi patti cogli Utenti, lo stesso Comune, che per 15 anni come da Delibera Consigliare del 9 corr. mese si è impegnato colla Società Elettrotecnica Friulana per l'illuminazione di Gemona, come nell'intendimento di quelli che veramente lavorano e s'interessano del bene pubblico, potrà pensarci e studiare in seguito il modo di valersi della Roggia dei Molini e ritrarne soddisfacenti risultati, aggiungendo vantaggi alla generalità.

Quanto poi alla causa presente, il sottoscritto ha piena fiducia nel senso che non si voglia osteggiare la costituzione del reclamato Consorzio, per addivenire al più presto alla discussione ed approvazione di adatto Regolamento: Corsorzio e Regolamento che tendono a giovare agli stessi dissenzienti, a soddisfare legittimi diritti, a rispondere alle esigenze dei tempi nostri e non a quelle dei tempi o dei Governi che furono, e non a vane consuetudini inveterate e dannose; a soddisfare inoltre all'incalzante necessità di provvedere, per incontrastabile ed essenziali ragioni di privati e generali interessi.

*Giacomo Baldissera*
Perito Geometra

## Una vergogna dei posteri.

Chi lo crederebbe? Eppure la Giunta municipale di Milano dovette appigliarsi ultimamente alla pietosa deliberazione di rimuovere la statua di Federico Borromeo per sottrarla ai frequenti atti vandalici ond'era fatta segno. (1)

L'eroe della peste milanese del 1630 deve dunque esulare dalla piazza S. Sepolcro per rifugiarsi sotto gli archi del palazzo di Brera.

Non valse l'autorità del Manzoni, non valse che sul piedestallo sieno scolpite le belle parole, là, dei *Promessi Sposi*, dove parlando del cardinale si dice che *fu degli uomini rari in qualunque tempo, che abbiano impiegato un ingegno egregio, tutti i mezzi d'una grande opulenza, tutti i vantaggi d'una condizione privilegiata, un intento continuo nella ricerca e nell'esercizio del meglio.*

Tutto questo non apre la mente al volgo acciecato che ha il cuore corrotto, e il buon Federigo deve pendere ciò nonostante dal suo piedestallo, cacciato dalla rabbia plebea, come un profugo che la tristezza dei tempi persegue. Eppure quest'esodo del pio cardinale, questa fuga, questo mettersi al riparo all'ombra della biblioteca da lui fondata, questo togliersi alla vista del popolo, dopo esser stato per tanti anni quasi parte attiva dell'educazione cittadina, questo rintanare fuor di mano, per non soffrire gli ultimi sfregi, tutto questo è troppo sintomatico del precipizio morale ove siamo caduti, e suscita in noi quell'indicibile amarezza che si prova nel vederci sempre più divisi dal nostro tempo.

Perchè bisogna avvertir questo, che la stessa lotta di pensiero e di azione per le rivendicazioni sociali, lungi dal promuovere l'elevazione del popolo, ha depresso in lui le più sane energie. E' stato detto che in fondo al nostro cuore dorme una bestia atavica; ebbene, si è suonata la sveglia al proletariato riottoso ed ecco che la bestia si è desta piena di minaccia, cancellando nell'anima popolare, che insorge, ogni traccia di gentile idealità. I popolani che fecero le cinque Giornate di Milano erano ben altrimenti animati, ma era anche un'altra propaganda che li educava alla riscossa.

Ricordo ancora che nel 1882 arrivai la prima volta a Milano e quivi, più ancora del duomo, del Cenacolo, della galleria, il primo ardor di curiosità mi spingeva a visitare il lazzaretto, la casa di Manzoni e la statua del Borromeo. Ero il giovine lettore dei *Promessi Sposi* che moveva in pellegrinaggio tutto infervorato di ricordi manzoniani. Il lazzaretto fu demolito qualche anno più tardi per necessità di espansione edilizia, la casa del poeta resterà sempre, ma la statua del cardinale prende ora la via dell'esiglio.

Sì, da questo avvenimento che è materialmente piccolo, emana tuttavia un abbandono delle cose belle, spira una malinconia nostalgica che affligge quanti hanno palpitato sulle pagine candide dei *Promessi Sposi*, onde noi sentiamo l'offesa recata ad una vecchia e cara conoscenza in questo allontanamento del personaggio manzoniano, perocchè a noi pare che venga meno così anche il culto di quel libro immortale, pensando che per noi, e pei milanesi in ispecie, tutto ciò che ha stretta attinenza ai casi di Renzo e Lucia, tutto dovrebbe essere custodito con tenerezza domestica.

Un triste vaticinio si leva da un secolo che rimuove dalle vie le immagini dei grandi benefattori, quasi si temesse che il loro pensiero oscurasse i nostri intelletti, quasi si temesse che il nostro cuore amasse il bene come essi lo amarono e lo intesero.

Si dia loro l'ostracismo, si mettano in fuga l'uno dopo l'altro e dov'essi si ergevano genii tutelari della patria, si faccia il deserto e per quel deserto vada pur debaccando la nuova barbarie.

Quale diverso concetto portava il Manzoni quando affermava che il nome e la memoria del Borrameo *affacciandosi, in qualunque tempo, alla mente, la ricreano con una placida commozione di riverenza, e con un senso giocondo di simpatia.*

E più avanti, illustrando ancora il pensiero del cardinale, soggiunge: *persuaso che la vita non è già destinata ad essere un peso per molti e una festa per alcuni, ma per tutti un'impiego, del quale ognuno renderà conto, cominciò da fanciullo a pensare come potesse render la sua utile e santa.* Federigo Borromeo era fin dal suo tempo preoccupato della questione sociale, era perciò un uomo dell'avvenire che nella sua etica ricercava la soluzioni del problema.

Ma i turbolenti di Milano che anno la pretesa d'essere *evoluti* perchè forse frequentano l'Università popolare, trovano più spiccio il deturparne la statua in odio allo spirito religioso che governava l'umanità di Federigo. Siamo dunque alla mercè dei sanculotti, e se oggi è il cardinal Barromeo che deve emigrare domani potrebbe toccare egual sorte a don Alessandro ch'ebbe il torto di giorificarlo, e quello più grosso di scrivere gl' *Inni sacri* e la *Morale cattolica* e d'insegnare nel romanzo la dottrina del sacrificio e poi verrà il turno dell'abate Rosmini e dell'abate Stoppani, per tenerci soltanto entro le mura di Milano. Sui loro piedestalli, su quei monconi sperduti sulle piazze e nei giardini faremo salire in lor vece quei maestri del vivere civile che furono Marat e Pethion, Châlier e Saint-Just. Naturalmente, la casa va decorata secondo il gusto del padrone.

E' già da gran pezza che Napoleone III. non può spronare il suo bel cavallo di bronzo fuori del Senato, appunto perchè la vegliante ira demagogica del Naviglio gli sbarra il passo, nè importa che la fronte pensosa del cavaliere sia illuminata dal sole di Solferino. Una nuova giustizia si è assisa sulla storia, per cui, di capitolazione, in capitolazione anche Sua Eminenza il cardinal Borromeo dovrà sloggiare come un anacronismo, come una debolezza senile dei nostri padri.

— Andate pure, Eminenza, sotto gli Archi di Brera e se le statue consorelle ivi raccolte di Parini, di Tommaso Grossi, di Barnaba Oriani, stralunerranno un po' gli occhi nel vedervi capitare, dite pur loro che vi ha cacciato la gratitudine dei posteri e che il secolo XX ha instaurato la civiltà degli Ostrogoti.

Adesso possiamo dire, che voi tutti, illustri morti, siete proprio defunti.

Portugruaro 28 aprile 1906.

*Angelo Bertoli.*

(1) Difatti, nel *Corriere della Sera* del 25 aprile si leggeva: In seguito ai frequenti atti vandalici di cui è oggetto la statua al cardinale Federigo Borromeo, che ergesi in piazza S. Sepolcro, la Giunta municipale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di farla trasportare nello spazio cinto da cancellata sito nel palazzo dell'Ambrosiana e questo per evitare che gli sconci debbano ripetersi.

## Cronaca Provinciale

### Cividale.

**— Consiglio Comunale.**

(Continuazione).

**L'istituzione della VI Classe.**

In omaggio alle disposizioni della Legge Orlando, la Giunta propone ed il Consiglio approva di istituire nel p. v. anno scolastico le VI classi elementari (maschile e femminile), affidandone l'insegnamento al maestro e alla maestra della V classe, ai quali verrà corrisposto un compenso eguale ai due quinti del loro stipendio.

Vengono quindi approvati i seguenti oggetti:

Abbonamento al servizio di vigilanza notturna, insistendo per la revoca dell'ordinanza emessa dalla Giunta P. A. colla quale veniva annullato la deliberazione precedente.

Concessione al Vedovo Venturino della facoltà di riattivare una pesa a Ponte presso il Caffè della stazione.

Riduzione da L. 200 a 150 della tassa di fabbricazione delle gazose.

Costituzione della Commissione pellagrologica comunale.

Concorso con L. 200 per la formazione della carta calcometrica del Comune.

Sussidio di L. 300 alla Società del Tiro a Segno per il suo intervento alla gara Nazionale di Milano.

Storni di fondi.

Consuntivi 1903 e 1904.

### Pordenone.

**— Audax Italiano.**

Tempo e strade permettendo, domenica p. v. /6 Maggio/, la locale sezione Audax eseguirà la 1a. marcia ufficiale del corrente anno col seguente itinerario: *Pordenone, Mestre, Treviso, Oderzo, Portogruaro, S. Vito, Pordenone,* km. 210 circa in ore 18.

L'infaticabile sig. Romano Boranga Corrispondente dell'Audax, che è anche Presidente dell'Unione Ciclistica dà schiarimenti a chi volesse iscriversi.

Apprendiamo con piacere che fra non molto la Società Ciclistica indirà la prima *gita sociale* ove prenderà parte la fanfara organizzata in quest'anno dall'Unione stessa.

Un bravo al sig. Pandolfi Messenio che in così breve tempo ha saputo istruire quei giovani volonterosi che la compongono.

### Pocenia

**— Buona usanza.**

Pervennero a questa Congregazione di Carità in morte del compianto sig. Antonio Michieli; dal sig. Tosolini Carlo di Nicolò L. 2, della famiglia Tosolini Nicolò fu Girolamo L. 2.

### Cordenons.

**— Macello e vendita carni.**

L'art. 109 del Regolamento 7 febbraio 1901, N. 45, per l'esecuzione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, prescrive che ogni comune con una popolazione agglomerata superiore ai 6000 abitanti debba aver almeno un macello pubblico sorvegliato dall'Autorità Sanitaria Comunale.

Tale disposizione, che è quanto mai provvida, viene però poco osservata dalle amministrazioni Comunali, e tanto meno fatta osservare dall'autorità Sanitaria. Valga il fatto che questo Comune, il quale conta una popolazione di 8007 abitanti, dei quali 7000 circa agglomerati, manca tuttora del macello; e quel che è peggio, non si pensa nemmeno di farlo costruire, sebbene il relativo progetto sia stato compilato ed approvato e in bilancio vi figuri l'occorrente fondo.

L'egregio nostro Ufficiale Sanitario spiega, come sempre, la voluta attività nel sorvegliare le carni che vengono poste in vendita; ma ogni suo buon volere non può raggiungere tutte le volte lo scopo, perchè chi macella, o introduce carni macellate altrove, non sempre chiama il sanitario per la prescritta visita e ciò evidentemente perchè la di lui presenza può riuscire inopportuna o per meglio dire dannosa agli interessi dei macellai.

Tale stato di cose, che è in pieno conflitto con le disposizioni della legge sanitaria, non può ne deve più durare, perchè la salute pubblica va al di sopra di ogni interesse privato. La nostra amministrazione, che ha già pronto il progetto ed i fondi incapaci, dovrebbe senz'altro occuparsi per la costruzione del macello: Soltanto in questo modo l'Ufficiale Sanitario potrà riuscire veramente efficace.

E giacchè siamo in materia di carni, consigliamo l'amministrazione comunale ad attivare il calmiere, affine di evitare che carni di vacca, e chi sa di qual vacca! vengano messe in vendita ad un prezzo eguale a quello della buona carne di bue che solitamente si vende nei centri maggiori.

### S. Vito al Tagl.

**— La festa operaia.**

2. — (*Rio*) — Anche in S. Vito, per la prima volta si volle solennizzare il I Maggio, festa dei lavoratori. Alle 4 pom. la banda cittadina, come già invitata dalla società operaia, si diresse suonando verso la sede della società stessa, da dove partì assieme ad un lungo corteo di soci, con davanti la bandiera tricolore dirigendosi verso una località ad un miglio circa da S. Vito e precisamente nel prato annesso alla fabbrica di Birra lungo la via che conduce a S. Giovanni di Casarsa.

Giunti sul luogo, il D.r Polo avv. Marco, tenne un discorso, da tutti applaudito. La banda suonò diverse marcie fra cui quella Reale e l'inno di Garibaldi mentre tutti si diedero a mangiare quella razione ad ognuno destinata.

Verso sera ritornarono indietro, e dopo un'affettuoso saluto dato dall'avv. Polo, a tutti i figli del lavoro, il corteo si sciolse e la musica suonando ritornando alla propria residenza.

### Maniago.

**— 1. Maggio.**

*(Italo)*. — Il 1 maggio passò qui inosservato e gli operai attesero al lavoro come gli altri giorni. Fu festeggiato invece a Fanna e Cavasso ove le due società operale conven-

---

APPENDICE 77

## La vendetta

*seguito alle*

## Passioni segrete

Ma la parola rimase in tronco: ella si era assopita di nuovo.

Maurizio, dolente e muto, le stava accanto, nella impossibilità di giovarle.

Ella dormiva: aveva le labbra atteggiate al sorriso, il respiro debolissimo.

Nell'istante in cui voleva chiamare Sara, udì un leggero fruscio di vesti dietro la porta a sinistra e subito dopo un leggerissimo picchio.

Chi poteva mai venire a quell'ora? Forse la madre, inquieta? O piuttosto un'altra persona, che non voleva essere veduta?...

Perchè?

La porta s'aperse con precauzione e una voce che fece trasalire il giovane, mormorò dietro le tende.

— Signorina!

Nessuno rispose.

Istintivamente, egli cercò un nascondiglio, nella penombra, nel vano della porta per la quale era entrato.

Allora ebbe una visione che lo fece rabbrividire.

Una giovane vestita a nero, alta, slanciata, dai cappelli biondi, abbondanti raccolti sulla nuca, dal volto florido, si chinò sul letto dell'addormentata.

Maurizio tremava.

Egli aveva riconosciuto, in quell'apparizione, Rita, sua sorella!

Ella versò nel bicchiere alcune goccie che non alterarono punto il colore del liquido contenutovi.

Maurizio avrebbe voluto parlare gridare: la voce gli rimaneva strozzata nella gola.

Rita toccò leggermente un braccio di Fede, e le fece respirare una boccetta di sali.

— Dorme? — le chiese.

La marchesina aprì gli occhi.

Sì! — balbettò come in sogno.

— Come sta?

Bene!

— E' sola?

— Non so... sì... che ora è?

— Quasi la mezzanotte... ho voluto rivederla, prima di addormentarmi.

— Grazie!

— Ha preso la pozione?

— Non ancora!

Bisogna seguire le istruzioni del medico.

Rita prese il bicchiere e l'appressò alle l'abbra dell'ammalata.

Questa pareva indifferente a tutto.

Maurizio voleva gridare...

— No Fede no: non prenda...

Ma l'accusa che avrebbe lanciato contro la sorella era così terribile, che anche allora si sentì impotente a pronunciare una sola parola.

— Beva — ordinò l'istitutrice.

Il giovane uscì finalmente dallo stato di stupore, e si lanciò per trarre di mano alla fanciulla adorata il bicchiere... ma era già troppo tardi.

L'ammalata aveva bevuto e sorrideva.

Maurizio fece un passo avanti. I lineamenti del suo volto esprimevano spavento e indignazione ad un tempo.

Rita lo fermò con un gesto imperioso, accompagnato da un sguardo che esprimeva rimprovero e sprezzo.

Vinto, egli cadde ginocchioni presso il letto e si coperse il volto con le mani.

Fede, nulla comprendendo, contemplava entrambi coi grandi occhi azzurri dolci come quelli degli angeli.

VIII.

Dopo il primo sguardo gettato sul fratello, Rita parve non ricordarsi di lui.

La gioia del trionfo, della vendetta soddisfatta, si dipinse sul di lei volto. Il cambiamento fu sì rapido e sì forte che colpì la stessa vittima causandole una strana impressione. Nello stesso tempo, la costernazione del suo amico, il suo spavento, il suo silenzio, furono un raggio di luce per lei.

Le supposizioni di Maurizio, i dubbi che gli esprimeva pochi minuti prima, dovevano trovare la loro esplicazione?

Ebbe paura; ma quelle idee, quei timori non la colpivano più tanto. Già ella vedeva tutto come in sogno. Come una specie, di nebbia le offuscava i sensi ed il pensiero Le parve udire il rumoreggiare del mare come quando si avvicina all'orecchio una conchiglia, un velo dinanzi agli occhi permetteva di scorgere gli oggetti appena, appena e come se fossero ombre vanescenti anzichè corpi reali....

E vide — o le parve vedere — una scena indimenticabile: il suo amico inginocchiato accanto al letto, col capo basso, atterrito dal cupo secreto che ormai conosceva; l'istitutrice immobile, quasi petrificata in una statua, con lo sguardo splendente d'audacia e di fierezza, che la fissava con insistenza minacciosa.

E le parve di udirne la voce, non però affabile e quasi dolce come di solito, ma imperiosa, comandarle:

— Dorma!... Fu l'ultima parola udita. Subito dopo, cadde in un sonno profondo che rassomigliava alla morte, se un tenue soffio a mala pena percettibile non avesse lievemente mosso il suo debole petto.

Allora l'istitutrice prese la tazza e gettò tutto il liquido sul fuoco. Si udì un leggero crepitio sui carboni accesi; poi una fiammella azzurra si alzò e sparve rapidamente; Rita asciugò la tazza e la ripose sul tavolino; poi si dispose a uscire.

Maurizio intanto si era alzato e le sbarrò il passo.

— Perchè mi lasci? — le chiese.

— Per evitare una spiegazione inutile.

— E se io l'esigessi?...

— Non l'otterresti egualmente.

— Dunque sei tu che l'uccidi... come l'altro!...

— Suo padre ne ha uccisi parecchi!

— Ella muore!

— E se ciò fosse?

— Mia....

— Stava per compiere la tremenda parola «Miserabile», ma lo sguardo altero della sorella gliela troncò sulle labbra.

— Se hai qualche rimprovero da farmi, spicciati. Non posso perdere tempo.

— Vorresti fuggire?

— Più tardi... non oggi... Domani, forse!

— Domani, dici?

(Continua)

nero a fraterno banchetto, passando qualche ora in buonissima armonia. Furono pronunciati discorsi d'occasione e vi regnò il massimo buon ordine.

**— Nomina.**

Apprendiamo con piacere che l'Egregio dott. Italico Cassini medico chirurgo nel comuna di Frisanco è stato nominato a pieni voti nel Comune di Lestizza dove aveva concorso. Congratulazioni.

## Feletto Umberto

**— Nuovo ufficio postale.**

Finalmente anche a Feletto, da ieri 1 maggio, da colletteria postale fu elevato ad ufficio di II.a classe.

Era tempo! Stante che per la forte emigrazione di questi operai che vanno nella stagione estiva all'estero, qui è un discreto lavoro di vaglia postali, e queste donne, prima, per esigere i risparmi dei loro mariti e congiunti, dovevano recarsi a Udine, con grave perdita di tempo e danno economico, stante che per loro non era cosa così facile trovare persona che le potesse identificare presso l'ufficio di Udine, senza di che il denaro non era loro pagato.

Congratulazioni sincere all'egregio titolare dell'ufficio sig. Feruglio cav. Angelo.

Ora poi resta a nominarsi il portalettere, e speriamo sia riconfermato il signor Feruglio Epifanio che da 18 mesi presta un lodevole ed esemplare servizio: persona cortese, che gode la generale stima e fiducia di questa popolazione.

Feletto, da villaggio, si trasforma in cittadina: e n'è prova anche il nuovo teatro che si sta costruendo; l'impianto di una stazione di R. R. Carabinieri ed in breve anche la luce elettrica. Non ci manca che il telefono, ma speriamo che le trattative che sono in corso a tale proposito approdino a buon fine e così avremo anche questo utile apparato a servizio del pubblico.

## SPIGOLATURE DI CRONACA

Mentre per la via Provinciale vicino al ponte sul Tagliamento un automobile che veniva a corsa vertiginosa, si scontrò con un cavallo che tirava una carretta di poveri contadini nella quale stavano quattro individui di ritorno da Codroipo.

Un fanale dell'automobile fracassava addirittura il cranio al povero animale, mentre una ruota gli spezzava una gamba. Il cavallo stramazzò morto a terra, e fu vero miracolo se i quattro che stavano in carretta rimasero incolumi. L'automobile continuò la sua vertiginosa fuga.

## Comitato anti-malarico

Ci scrivono da **S. Giorgio di Nogaro** 2 maggio:

In una sala del nostro municipio si riunirono oggi i medici dei mandamenti di Latisana e Palmanova per trattare l'importante argomento della costituzione del Comitato antimalarico friulano.

Erano presenti anche l'egregio Sindaco sig. Achille Cristofoli ed il segretario sig. Domenico Facini.

Presiedeva il D.r Bortolotti di Palmanova, il quale riassunse chiaramente ciò che fu oggetto di discussione nella riunioni preliminari di Palmanova e di Latisana: la necessità, cioè, di costituire un Comitato antimalarico, che con una bene intesa e pratica propaganda migliori le condizioni igienico sanitarie del basso Friuli per ciò che riguarda l'epidem a malarica, fonte di sofferenze e di disagio economico per queste laboriose popolazioni.

I colleghi, approvano concordi e dichiarano senz'altro costituito il Comitato, facendo voti che la provincia partecipi con un contributo finanziario alla nobile impresa.

Si passò quindi alla nomina della Presidenza che riuscì costituita dai sig. Dottori Bortolotti, Marianini, Giussani, dando a quest'ultimo l'incarico di inviare una circolare ai sindaci dei Comuni malarici, invitandoli ad appoggiare l'opera del Comitato.

Si discute quindi e si approva lo Statuto del comitato, e si manda un telegramma di omaggio all'illustre prof. Celli di Roma, il quale può a ragione ritenersi il campione nazionale della lotta contro la malaria.

Terminata la lunga e laboriosa seduta, l'on. sig. Sindaco di San Giorgio, con pensiero gentilissimo, del quale i numerosi medici convenuti si mostrarono assai grati, volle con signorile ospitalità offrire una bicchierata, che terminò con brindisi all'egregio Sindaco, ed alla buona riuscita dell'opera umanitaria iniziata.

### Camera di Commercio

*Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 2 Maggio 1906*

*(Cambi cheques a vista)*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.97 |
| Londra (sterline) | 25.15 |
| Germania (marchi) | 122.66 |
| Austria (corone) | 104.53 |
| Pietroburgo (rubli) | 264.76 |
| Rumania (lei) | 98.75 |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.75 |

# Cronaca Cittadina

## Gli studenti agrari Perugini in Friuli

Nella giornata di ieri l'altro, martedì, i laureandi della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Perugia hanno proseguite le loro gite in Friuli.

### A Codroipo

Accompagnati da alcuni propagandisti della Cattedra Ambulante provinciale, si recarono a Codroipo dove furono ricevuti dalle autorità municipali e dalla Presidenza del Circolo Agricolo locale, e fu loro offerto un vermouth d'onore.

Sul mercato erano radunati numerosissimi capi di bestiame concorrenti ad una Esposizione organizzata sotto gli auspici del Circolo Agricolo locale con numerosi premi in danaro ed in medaglie, concessi in parte anche dalla Associazione Agraria Friulana. Dei 200 capi inscritti, fra i quali numerosi tori, i laureandi hanno potuto vederne molti sottoposti alla misurazione col bastone Lidtin e all'esame della giuria ad occhio.

Partiti da Codroipo i gitanti fecero sosta alla Villa del signor Canciani di Varmo, dove furono fatti segno a squisite cortesie.

Poterono ivi visitare le splendide stalle e la stazione di monta taurina dove funzionano tori prodotti nel luogo e poterono farsi, in seguito alle gentili ed ampie spiegazioni che i proprietari loro fornirono, un concetto preciso del lavoro di selezione e di riproduzione del bestiame, che tanto efficacemente viene continuato da parecchi anni con tenacità di propositi e razionalità di indirizzo.

### A Portogruaro

I gitanti poi giunsero a Portogruaro col treno delle 15.20 accompagnati dal Direttore Amministrativo signor Martinis. Mossero loro incontro il Direttore tecnico sig. Porta e il contabile sig. Ferrari.

Furono ricevuti negli Uffici della Fabbrica dal vice presidente signor co. Valle.

I laureandi ebbero modo di seguire in tutti i suoi particolari e per la durata di parecchie ore, la lavorazione completa che dal blocco di fosfato tolto alla miniera conduce al fine, polverulento e fertilizzante perfosfato di alto titolo.

I poderosi mulini mossi a vapore, furono oggetto di speciale osservazione, rappresentando essi quanto di migliore si abbia ottenuto nelle più perfezionate fabbriche estere.

Le grandi batterie di forni per abbruciamento delle piriti (dalle quali prende origine l'acido solforico, che in immense camere di piombo tutte delle dimensioni delle nostre maggiori case d'abitazione, si raccoglie in quantità enormi) tutte in funzione ininterrotta di circa 1 quintale al minuto per tutti i giorni dell'anno — 500 mila quintali circa annualmente!...

Oggetto di speciale osservazione furono anche i grandiosi magazzini dai quali si irradia la massima parte dell'anidride fosforica che va a fertilizzare i terreni delle due provincie di Udine e Venezia.

La gita assunse carattere di vero insegnamento di tecnologia agraria per le esaurienti e illuminate descrizioni e spiegazioni fornite su ogni parte del complesso lavoro, dal direttore tecnico.

Accompagnati dal Presidente dell'Unione Agraria di Portogruaro, i gitanti fecero una rapida visita alla sede di quella istituzione ed alla annessa distilleria agricola.

* * *

Gli studenti laureandi della R. Scuola superiore di agricoltura di Perugia, visitarono ieri S. Vito al Tagliamento e S. Giorgio della Richinvelda, nel lasciare la nostra provincia hanno inviato da San Giorgio della Richinvelda, ultima tappa delle loro escursioni, il seguente telegramma al presidente della Associazione agraria friulana:

«Grati splendida ospitalità ricevuta ammirati aziende agrarie, istituzioni cooperative visitate, inneggiamo uomo illustre che degnamente impersona mirabile movimento agrario friulano e virtù civili di questa forte popolazione».

*Professori, allievi Istituto Perugia.*

**— Cose del Comune.**

Il Consiglio è convocato per mercoledì prossimo, in seduta ordinaria con un breve ordine del giorno. Fra gli oggetti più notevoli di esso, ricordiamo: in seduta pubblica, la liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero; le determinazioni definitive nei riguardi della cessione dell'area pel nuovo teatro; i bagni popolari; in seduta privata, compenso per lavoro straordinario compiuto al Forno Municipale dagli impiegati prof. rag. Ercole Carletti rag. Luigi Mulinaris e Attilio De Poli.

Salvo errore, questo oggetto fu posto ancora all'ordine del giorno e poichè il Forno, mercè le cure che tutti vi dedicano amorosamente — come ce ne informa così spesso il *Paese* — va benissimo, e dopo i primi mesi di perdita, col gennaio febbraio di quest'anno cominciò a lasciare qualche margine: non è decoroso che il compenso si faccia più oltre aspettare.

**— Museo patriottico friulano in Udine.**

Dal presidente della Società dei Reduci fu inviata ai Sindaci della Provincia una circolare in data 26 aprile decorso con la quale, informatili avere la Giunta Municipale di Udine, su analogo voto di apposita Commissione, che a sede del Museo patriottico friulano fossero destinati alcuni dei tanti grandi ambienti che si hanno nel Castello, affrettati i lavori a ciò necessarii, per modo che ora si possono considerare quasi compiuti; soggiunge essere intenzione del nostro Sindaco prof. comm. Pecile che entro brevissimo tempo possa aver luogo la inaugurazione del Museo stesso, esponendo per ora quegli oggetti che del Risorgimento Nazionale si sono già raccolti in Udine, salvo ad aumentarli in seguito, arricchendolo di quel molto ancora che può venire offerto in dono o consegnato in deposito da Municipii, da Istituti e da Famiglie della Provincia.

Continua la circolare essersi lo lo stesso signor Sindaco di Udine rivolto alla Società Friulana dei Veterani e Reduci perchè si adoperi il più possibile a conseguire tale scopo, rivolgendosi specialmente ai Sindaci della Provincia (cui non invano si è rivolta in tante circostanze, anche per scopi patriottici). Donde appunto la viva preghiera contenuta nella circolare, affinchè i Sindaci facciano pratiche sollecite nel rispettivo Comune verso quegl'Istituti o Famiglie che possedessero, qualunque siano, ricordi attinenti alla storia politica del Friuli dall'epoca della caduta della Repubblica di Venezia, 1797, attraverso le vicende friulane durante le occupazioni Francese ed Austriaca non solo fino al 1866, ma sibbene fino al 1870, nel quale anno ebbesi unita Roma, capitale, alla Patria Italiana.

Il Presidente della Società dei Reduci prega inoltre vivamente i Sindaci a voler interessarsi di assumere e dargli informazioni degli Istituti, o Famiglie, o persone, che fossero in possesso di libri, stampati, avvisi, manifesti, proclami o fogli volanti, nonchè di quadri, incisioni, fotografie, vedute diverse, ritratti, busti, inscrizioni, armi, bandiere, divise di soldati, medaglie commemorative, monete, acquarelli, disegni ricordi, ecc. che fanno parte del periodo sopracennato; e se è possibile, averli in dono oppure in consegna semplice, per il Museo, nel quale figurerebbero col nome del donatore, o di chi ne dà la sola custodia, riservandosi la proprietà, e dove non sia possibile ottenere nè il dono nè la consegna semplice informare se si potesse avere almeno la fotografia, possibilmente al platino, per la sicura conservazione.

La raccolta che intendesi di fare è senza dubbio un'opera che ridonderà ad onore di coloro che l'avranno aiutata non solo, ma sarà anche un onorevole e doveroso ricordo di quei tanti friulani che cooperarono nei fasti, or lieti, ed or dolorosi, del periodo storico sopra indicato, e non saranno dimenticati così le gesta ed i nomi di tanti e tanti che di questa nostra Provincia ebbero parte nei rivolgimenti politici e militari del Friuli.

Per parte nostra, saluteremo con la più vera compiacenza il giorno in cui il Museo potrà essere salutato come un fatto compiuto; e ricorderemo alla gratitudine dei cittadini e dei friulani tutti i nomi dei Comuni o degli altri pubblici e privati colloboratori di questa patriottica raccolta.

**— Ispezioni militari.**

Oggi, accompagnato da alcuni ufficiali superiori giungerà qui l'ispettore generale della Cavalleria del Regno, Generale Perca per alcune ispezioni in città e provincia. Si fermerà qui 8 giorni.

**— Occhio alle palle.**

Ogni Mercoledì e Giovedì al Poligono di Godia si avranno i tiri d'istruzioni al bersaglio del 24 cavalleggeri Vicenza. Saranno messi i segnali e le sentinelle di uso.

**— Un funzionario che ci lascia.**

Apprendiamo con dispiacere che l'egregio delegato signor Nicola Abbrescia fu trasferito all'importante sede di Venezia.

Di lui ricordiamo che in parecchie occasioni si dimostrò sempre distinto e abile funzionario.

All'egregio funzionario il nostro saluto e gli auguri.

**L'invenzione d'un friulano.**

Ieri mattina alla Società Agraria fu esaminata e provata una nuova solforatrice meccanica a ventilatore, inventata da G. M. Galante di Clausetto. Le prove riuscirono soddisfacenti, così che tutti i presenti espressero parere favorevolissimo.

**— I proventi del dazio.**

Furono di lire 65.148,19, nel decorso aprile, contro 64.772 93 dell'aprile 1905: un aumento di lire 375,26, quindi. — Comprendendo il quadrimestre intiero, si ha un introito complessivo di lire 290,177,38 contro 282.408.37 del corrispondente periodo 1905: la differenza del quadrimestre a favore dell'anno in corso è di lire 7769,01.

## Notizie riassuntive di cronaca.

**Dopo quarant'anni.** — Il 1.o maggio del 1866, prima di separarsi di fronte agli avvenimenti politici che andavano ingrossando, e non pochi per accorrere sotto le bandiere della Patria, i laureandi in matematica della Università di Padova si raccoglievano un'ultima volta ed in buon numero si facevano ritrarre in un gruppo che ognuno di loro conservò poi religiosamente. La data inscritta nel gruppo, suggerì ai superstiti, dopo quarant'anni, di raccogliersi nuovamente, e la simpatica riunione ebbe luogo il primo maggio, naturalmente a Padova.

Fra i convenuti, troviamo due friulani: il co. ing. **Daniele Asquini** della nostra città, l'ing. Pietro Mantovani di Bicinico; e pure da Udine si recò al convegno il cav. Francesco Darì, ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza nella nostra città. Un telegramma di adesione e nel contempo di dispiacere per non aver potuto partecipare al convegno, mandò il co. Lucio Emilio Valentinis ispettore principale delle ferrovie in Udine.

Gli intervenuti si fecero di nuovo fotografare in gruppo... e si «sbandarono» di nuovo soltanto dopo essersi dato appuntamento per un convegno simile al 1.o maggio del 1916. L'augurio che ci sieno tutti!...

**Membro onorario.** — Del Comitato generale ordinatore che sta preparando l'imminente Congresso nazionale dei militari in Congedo è anche il nostro Sindaco prof. comm. Pecile. Notiamo che, in tale comitato, figurano molti sindaci di città capiluogo di provincia: anzi, l'invito ad accettare la nomina era stato diramato a tutti. — Presidente d'onore è S. M. il Re Vittorio Emanuele.

**— Echi del I Maggio.**

Contemporaneamente dalla signora Umbertina di Chamery e dal signor Libero Grassi riceviamo lettera — un pò violenta la prima ed ironica la seconda — per rettificare un punto del nostro racconto sulla giornata del I maggio a Udine.

Nella nostra relazione è detto, parlando della colonna di dimostranti fermatasi in via della Posta davanti ai nostri uffici:

«Sembra che si stia per proseguire: le bandiere si muovono». «In quel mentre passano Libero «Grassi, l'avv. Cosattini e l'avv. «Musatti, Umbertina di Chamery «ed un'altra signora. Si dirigono «per via della Prefettura. Libero «Grassi fa un cenno ad un operaio «di andare da quella parte. E allora una folla di dimostranti lo «segue... ecc.»

Questo episodio, così raccontato, merita in parte spiegato e in parte rettificato. La signora di Chamery assieme all'altra ch'è la moglie del Grassi) non avevano neppure assistito alla conferenza, ma erano semplicemente venute incontro al marito dell'ultima: la signora di Chamery non era dunque che una spettatrice qualunque.

In quanto all'avere il Grassi e gli altri sopra nominati presa la via della Prefettura, ciò fecero perchè i dimostranti ingombravano via della Posta.

Non vi fu nessun cenno, nè da parte del Grassi nè di altri, ai dimostranti, perchè li seguissero; anzi, prendevano quella via per evitare ogni ingombro e affrettarsi... al pranzo.

**— Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore 20.30 prima delle tre straordinarie rappresentazioni della drammatica compagnia italiana diretta da Alfredo de Sanctis con la «La stirpe».

## Beneficenza.

Per la scuola professionale delle povere figlie del popolo si ebbero le seguenti offerte:

signora Letizia Tomasoni-Busolini con una signorina, per incoraggiamento alla benefica istituzione L. 20.00;

signora Costanza Kecler-Crotti una macchina da cucire;

signora Maddalena Misani una bella cesta portalavoro;

signora Amalia Menazzi L. 5.00.

## Pel lavoro nelle risaie.

L'annuncio che l'on. Sonnino intende presentare un disegno di legge che limita a 9 ore il lavoro delle risaie, ha destato un baccano indiavolato. Tutti sono in contrasto: igienisti, socialisti, legislatori, agricoltori e proletari. Non si sa a chi dar retta, e se io fossi un legislatore non saprei proprio ove dar di testa per accontentarli tutti.

Se è vero il proverbio che ha ragione chi grida più forte, parebbe che avessero ragione gli agricoltori contro Sonnino.

Veramente non si capisce perchè questa misura, che in tesi generale è ottima, è stata presa solo per i lavoranti delle risaie, che, a detta di igienisti autorevoli, non starebbero poi tanto male come si credeva,

La «Sveglia» di Mortara dice che questa concessione ai socialisti è fatta *a scopo di voto politico* come direbbe Cianchettini.

E in tal caso i socialisti si sarebbero contentati di poco.

In fin dei conti ci sono zone dove le condizioni degli operai sono molto peggiori che nelle risaie; e nelle quali il lavoro dura 14 e 15 ore al giorno, computando il tempo, spesso non piccolo, per andare e tornare dal luogo del lavoro stesso.

Perchè dunque questa diminuzione di orario per i Soli mondatori di riso, ai quali una somministrazione razionale di «*Esanofele*,» della ditta Bisleri di Milano basterebbe per preservarli dalla malaria.

**— La mostra gastronomica con premi.**

Le società «Scuola e Famiglia e «Protettrice dell'infanzia» hanno diramato un appello ai cittadini. I bisogni delle due provvide istituzioni: la Scuola e famiglia e la Società Protettrice dell'Infanzia sono molti ed urgenti; l'opera di previdenza Sociale e di riparazione che esse compiono dà frutti molti e benefici; Udine a quell'appello risponderà certamente con il completo slancio generoso.

Come fu annunciato, il giorno dello *Statuto* sarà indetta, a totale profitto di queste Associazioni, una *Grande mostra Gastronomica con Premi* che però accoglierà qualsiasi specie di oggetti.

Le offerte verranno inviate con sollecitudine gentile e saranno con filantropico zelo prenotate da un nostro speciale Comitato di volonterosi.

Il Comitato esecutivo è composto come segue:

Cav. ing. Roberto Ottavi, presidente; Co. avv. Gino di Caporiacco, vice-presidente; Enrico Bruni e Alessandro Plebani, segretari; Riccardo Interdonato, cassiere; Co. Lucia Agricola Della Mea; Co. Margherita Berlinghieri Berghinz; March. Camilla de Concina; Co. Elodia di Caporiacco Orgnani; Co. Costanza Kechler Crotti di Costigliole; Angelina Marenesi; Vittorina Ottavi; Francesca Nimis-Loi; Ida Petrosini Brolli; Beatrice Pirozzi co. Bettoni Cazzago; Lucia Toscano Co. Caiselli; Co. Fabio Asquini; Dott. Flavio Berthod; Cav. Rodolfo Burghart; Dott. Virginio Doretti, per il sodalizio della stampa; dott. Guido Giacomelli; avv. Eugenio Linussa; co Ettore Orgnani Martina; Presidente della Unione Esercenti.

Le offerte si ricevono ogni giorno dalle 16 alle 17 alla sede del Comitato protettore dell'infanzia in via della Posta, numero 38, I. piano.

**— Da Venezia a Pola.**

Domenica verrà anche fra noi l'abate Silvestri, a ripetere la sua conferenza «Da Venezia a Pola», conferenza ormai famosa perchè gli fruttò, da parte del Governo austriaco, quello sfratto che fu mantenuto malgrado le interpellanze presentate in argomento ai parlamenti di Roma e di Vienna. La conferenza, che sarà accompagnata da una settantina di proiezioni a colori, illustrerà un rapido interessantissimo fantastico viaggio dell'Abate Silvestri da Venezia all'Agordino, al Cadore, al Trentino, e dal Monumento di Dante al Colle di San Giusto e attraverso caverne e marine sino a Pola, all'Arco e all'Arena romana.

La conferenza si terrà alle 8.30 di sera, nel Teatro del «Ricreatorio festivo» in via Tiberio Deciani. Metà del ricavato andrà a favore dei danneggiati del Vesuvio l'altra metà ad incremento del Ricreatorio. Così questo alterna gli spettacoli di semplice ricreazione come la *gran Via* e qualche farsa, o che dilettando educano come il melodramma *Il piccolo Haydn* e qualche dramma, le conferenze educative come questa.

**— Più vagoni e nuovi binari.**

La Direzione del Tram Udine-San Daniele fin dal 1904 avava indirizzata domanda alla Prefettura per ottenere di portare il numero dei vagoni per i propri treni ad 8 in via ascendente e 10 in via discendente. Quella domanda rimase sempre senza risposta.

Ora soltanto si apprende che la modificazione può essere attuata, purchè nelle stazioni di Torreano, Martignacco e Fagagna si allunghino di altri 80 metri i binari di scambio.

**Servizio Radiotelegrafico.**

Dalle ore zero del giorno 3 maggio 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri dei piroscafi Sicilia e Slavonia delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Sagaponack ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

**— Le manovre di cavalleria.**

E' quasi accertato che le grandi manovre di cavalleria quest'anno avranno luogo nella prima quindicina di agosto nelle pianure che vanno del Torre al Tagliamento.

Vi prenderanno parte due divisioni di cavalleria, quattro compagnie di bersaglieri ciclisti, due batterie di artiglieria a cavallo ed i relativi servizi di sussistenza e sanità.

L'adunata del partito Nord — un reggimento di dragoni e tre di cavalleggeri — avverrebbe a Udine e nei dintorni.

**— Gli alpini in Friuli.**

Questa mattina sono arrivati gli alpini nella nostra città, provenienti da Padova.

Faranno un giro pel nostro Friuli visitando Tolmezzo, Gemona e Cividale.

In quest'ultina località si fermeranno in distaccamento.


## Il rappresentante della Ditta

*D. Ventura di Milano* si troverà all'Hôtel Italia nei giorni 4 e 5 maggio.

Essendo al termine del suo viaggio di stagione mette in vendita a *Prezzi ridottissimi* tutto il suo esteso campionario in Tollettes, Costumi per Signora, Confezioni, Vestaglie, Blouses Jupons, Ombrellini.


# Corriere giudiziario

### Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta Giudici Artini e Cano Serra P. M. dott. Torresini dif. avv. di Caporiacco.

**Il tandem e la testa.**

Munin Valentino di Giovanni di anni 20 e Bulfon Luigi di Amadio di anni 20, entrambi di Majano (S. Daniele) sono imputati a) di lesioni personali colpose per avere nella notte del 25 novembre 1905 in Farla di Majano, per imprudenza ed inosservanza dei regolamenti stradali investito con un velocipede (tandem) Foschiani Gioacchino causandogli grave lesione alla regione occidentale, per la quale subì malattia e disturbi nelle funzioni mentali per circa due mesi (fu dovuto anche ricoverare al manicomio).

b) di contravvenzione al regolamento di polizia stradale essendo in quella sera sprovvisti di fanale acceso.

Il Pubblico Ministero chiede 25 giorni di reclusione pel I che è soldato nel Reg° 98 Fanteria; e pel II, una semplice ammenda.

L'avv. di Caporiacco con forbita arringa invoca l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Munin a 25 giorni di detenzione ed il Bulfon a 10 lire di ammenda. Però essendo entrambi incensurati, applica per un lustro la legge Ronchetti.

**Violazione a domicilio.**

Savonitti Biagio di Pietro di anni 25, da Buia, è imputato a) di violazione di domicilio per essersi introdotto arbitrariamente nella notte del 27 febbraio u. s. in Buia, nella abitazione e successivamente nella camera da letto di Pauluzzi Regina sua suocera.

2. di avere minacciato la medesima «armata mano»;

c) di averla inoltre ingiuriata.

Parte Civile avv. Driussi, Difensore avv. Comelli.

Pauluzzi Regina narra estesamente il fatto. Il Savonitti s'introdusse in casa scassando la ferriata di una finestra; entrò nella sua camera e col coltello con cui la minacciava tagliò anche il materasso e le lenzuola del letto ove lei dormiva. Ella dovè ricoverare in casa la figlia con quattro bambini, perchè il genero, stette parecchi anni all'estero senza ripatriare e da circa un novennio lascia la famiglia senza aiuti di sorta.

— I hai ciapade tante poure, sior, che i hai fatt vigni un omp, dopo, ogni sere a durmi in clase.

Pres. Ebbe bisogno di una *guardia del corpo. (Ilarità).*

L'imputato si alza e ripete che non ha minacciata la donna.

Pres. Fate silenzio!... Voi, donna, siete disposta a perdonare?

— Io, sior, lu faress, se lui al lass vie dal pais; ma cumò al dis: sì, sì; e dopo: no, no... a mi è vignut cul curtiss e l'ha dite: — vuèi mazzaus...

Si escutono vari testi compreso Gurisotti Luigi, la *guardia del corpo,* i quali confermano i fatti.

Pres. ove dormivano quelle donne.

— Mo chi, mo là, parce che vèvin pore.

La parte civile fa un'accurato rilievo di tutte le risultanze e conclude chiedendo sia riconosciuta la responsabilità dell'imputato.

Il P. M. escludendo la violazione di domicilio, domanda la condanna a 3 mesi di reclusione e 51 lire di multa.

La difesa accenna a dissapori di delicata indole, fra marito e moglie; ed invoca nella conclusione la legge condizionale.

Il Tribunale condanna il Savonitti a tre mesi di reclusione, 50 lire di multa con i relativi accessori ed applica la legge del perdono.

**La scomparsa d'un plicco postale**

Corrà Domenico fu Narciso di anni 32, nato a Bastia e domiciliato a Udine inserviente postale, è imputato di essersi appropriato un plicco assicurato per 200 lire spedito il 19, novembre 1905 da Domenico Franz di Moggio a Modena. Il plicco fu consegnato dal corriere postale Grinovero all'inserviente Pravisani, il quale lo depose assieme ad altri sul tavolo dell'ufficio postale della stazione ferroviaria.

L'imputato dice che s'accinse a fare la separazione dei plicchi e di quanto contenevano i sacchi, per trasmettere all'ufficio postale centrale quelli diretti a Udine città, lasciando gli altri alla ferrovia. Egli aveva bevuto qualche bicchiere di vino. Non desiderando rifare la strada, si coricò sopra sacchi vuoti e s'addormentò. Quando fu svegliato dagli impiegati Foraboschi e Pesci sentendo da essi la sparizione del plico, rimase sorpreso e non sa comprendere come la sparizione possa essere avvenuta. I sospetti suoi caddero sopra Bassi Vittorio perchè qualche collega gli diede non buone informazioni di lui. Nega recisamente di avere commesso il furto ed aggiunge che varie volte gli furono affidate anche le chiavi della cassa forte e che se non fosse un galantuomo avrebbe potuto profittare anche di somme di 20 mila lire senza cadere in reato per piccolezze.

Lucchi Emilio Ispettore postale era a Sassari.

Fa la relazione del fatto e del verbale da lui redatto. Afferma che gli inservienti non debbono da loro soli occuparsi della divisione dei plicchi, essendo ciò di spettanza degl'impiegati. Non può però fare formale denenuncia contro il Corrà.

I testi Grinovero Pravisani e Pesci nulla aggiungono.

Il Pesci dà buone informazioni dell'imputato Foraboschi Domenico dice che il Corrà era addormentato e che russava.

Pres. Che stipendio ha il Corrà.

— 1200 lire.

Bianchini Alessandro Bassi Vittorio anche confermano cose già conosciute.

Il Pubblico Ministero, sostenendo l'accusa, domanda che il Corrà sia condannato al minimo della pena.

La difesa, con brevi argomentazioni, chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale, va ancora più oltre ed assolve il Domenico Corrà per inesistenza di reato.

### Tribunale di Pordenone.

Gemetti Eugenio di Francesco, di Rivolto, siede davanti i magistrati, custodito dai R. R. Carabinieri.

Insieme a Viezzi Guglielmo fu Giosuè di Buia deve rispondere del furto commesso l'8 gennaio u. s. in Spilimbergo di una bicicletta del valore di lire 110, in danno di Brovedani Lodovico.

Il Gimetti riportò la condanna di mesi 3 e giorni 15 di reclusione; compresi in detta pena giorni 12 di reclusione riportati con sentenza del Tribunale di Conegliano per altro simile reato. Il Viezzi s'ebbe 3 mesi di reclusione.

**Truffa.**

Roman Caterina fu Andrea d'anni 47 di Frisanco, è imputata di diverse truffe; trovasi dal 12 marzo u. s. in istato d'arresto.


Avv...
(Per avvisi... condizioni...)
Affitta...
dissima, ... e corte ... Per ... proprieta... derno.
Motoc...
zella lat... debrayag... to e funzio... — Agen... Posta 11
Si affi...
Fraelacco... posizione ... Dista ... Tricesimo ... Per tra... A. Torto...
Terreni...
lazione ... e Grazzan... Grazzano
Urge Dir...
mente di... zio offelle... rimenti A... Posta.
Dott. ...
allievo de... Specialista... cologia e ... bini. Consu... tutti i gior... Via Liruti
Gabi...
Dott. Lui...
Cura d...
UDINE - ...
Lotteria ...
I premi...
Un biglietto ...
10 biglietti ...
A. Ellero ...
M...
d'orec...
D.r G. V...
Visita tut... alle 17: Ve... vocati 3900... cesco N. 43... sabato, dalle...
Malattie ...
dif...
Specialista ... Via Posta ...
Consultazioni ... eccettuati il ... nica d'ogni m... poveri nei gior... 11 alla Farmac...
Francesco ...
ca...
si pregia av... clientela di ... domicilio in V... piano.
Tutte le ... alle esigenze ... Dalle ore 9 ... che a domicil...
C...
Fantuz...
S. Vito ...
Assortiment... esclusivament... Vito.
Prezzi co...
N.B. Sappia... matori Carnic... che acquista i ... G. B. D'Orland...
Dottor L. Zap...
per le malatt...
Orecchio, ...
già allievo del ... Clinica otorino... lano, (esercente ... pria specialità, ... malattie d'orec... di parecchi os... nitari), riceve ... stivo in Via Be... torio Emanuele ... Udine.

Dal 1901 fino al settembre 1905 si faceva consegnare da persone devote e credenti che imploravano grazie per guarigioni di malattie, oggetti o denaro che ella diceva di spedire nei santuari mentre invece li convertiva in profitto proprio.

Al dibattimento risultò pienamente la colpabilità della prevenuta; e il Tribunale la condanna a giorni 75 di reclusione e lire 150 di multa.

Era difesa dagli avvocati Cavarzerani e Locatelli.

**Fucile che scoppia.**

Scodeller Gio. Batta fu Luigi contadino di S. Vito è comparso per rispondere del reato prevv. dall'articolo 375 N. 2 Codice Penale.

Nel 5 *Novembre* 1905, in S. Vito, imprudentemente affidò al ragazzetto Pin Michele un fucile carico e lo invitò a sparare. *Disgraziatamente*, al colpo, successe lo scoppio della canne dell'arma, e il Pin Michele s'ebbe grave lesione, alla mano sinistra, che importò indebolimento permanente.

Era difeso dall'avv. Franceschinis Lodovico. Fu condannato a lire 166 di multa.

In suo favore fu applicata la legge Ronchetti.

### Tribunale di Tolmezzo.

**Violazione di domicilio.**

Bisolitto Ermenigildo di Agostino di anni 26 da Forni di Sotto è imputato:

1. di violazione di domicilio per essersi in Forni di Sotto, il 9 agosto 1905, arbitrariamente introdotto nella casa delle sorelle Lucia e Marianna Colmano, allo scopo di percuotere la propria amante Segatti Lucia in detta casa rifugiatasi.

2. di danneggiamenti per avere nelle stesse circostanze, armati di grosso sasso, rotto la porta esterna della casa d'abitazione delle sorelle suddette usando altresì violenza verso la Marianna Colmano.

Sfilano vari testimoni pro e contro. Il difensore avv. Luigi Quaglia si rimette al Tribunale confidando che sarà tenuto conto della provocazione grave. Ed il Collegio giudicante accogliendo questa tesi condanna l'imputato a giorni 18 di reclusione e L. 16 di multa.

Il P. M. aveva chiesto 3 mesi di reclusione.

**— La partenza del prefetto comm. Doneddu.**

Il Prefetto comm. Doneddu lascia domani sera la nostra città per recarsi nella sua nuova sede di Salerno.

Il suo successore comm. Orso verrà a Udine verso il 9 o il 10 del corrente mese.

## Nel mondo degli affari.

**Un dissesto nelle manifatture.** Il negoziante di manifatture Veneruzzi Giovanni di Cordovado restò colpito dal grosso dissesto della Casa De Bona di Venezia. Ed ora propone col mezzo dell'avvocato Antonio Locatelli di Pordenone, di tacitare i creditori pagando loro il 30 per cento a pronta cassa.

**— Mercati d'oggi.**

Granoturco all'Ett. da L. 14.60 a 13.
Cinquantino all'Ett. da L. 13 a 10.80.
Fagiuoli al Quint. da L. 45 a 28
Patate « 10
Galline da L. 1,45 a 1 40
Ochenovelle 95 a 90.

Stamane alle ore 1 spirava nel bacio del signore dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione

**Giuseppe Battocchi**

d'anni 78.

Il fratello, le sorelle le cognate i cognati e le nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 10 1\2 partendo dalla casa in via Poscolle N. 17.

La ditta fratelli Tosolini esprime il suo vivo dolore, per la perdita del vecchio affezionato suo agente

**Giuseppe Battocchi**

che per molti anni disimpegnò col massimo scrupolo ed attività il suo ufficio.

Questa mane alle ore 6 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere a soli 48 anni

**Lavarini Giuseppe**

negoziante.

La moglie Elisa, la sorella Giulia, il cognato Luigi Mulinaris ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno la ferale notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via Belloni n.o 2.

La presente serve di partecipazione personale.

**Ringraziamento**

La famiglia Nicosia sente il dovere di esternare le più sentite grazie di vero cuore verso coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di vero affetto alla loro indimenticabile *Gioconda* sia con accompagnamento fino all'ultima dimora, sia con l'invio di torci.

Si fa pure dovere di rendere uno speciale ringraziamento a quelle gentili persone che durante la breve malattia ebbero non poche prestazioni e furono larghe di conforti.

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

## PARLAMENTO NAZIONALE

**CAMERA.** — Presiede Biancheri, il quale comunica i ringraziamenti della famiglia del Senatore Lampertico e del sindaco di Vicenza per le onoranze rese al defunto senatore; quelli della vedova Sorani per la commemorazione del deputato suo consorte; del Ministero degli esteri dell'Argentina, per l'omaggio reso alla memoria del generale Mitre; i ringraziamenti dell'on. Guido Bacelli per la parte presa dalla Camera nella sua festa giubilare. Egli comunica inoltre che la Commissione d'inchiesta sulla marina trasmise il primo volume della relazione; fra giorni invierà gli altri. Esprime la riconoscenza della Nazione verso i Sovrani e il Duca d'Aosta, per lo slancio con cui concorsero a confortare le vittime del disastro prodotto dall'eruzione vesuviana. In proposito, comunica il telegramma della Camera francese e la risposta datavi, esprimendo anche i ringraziamenti alle altre nazioni che manifestarono le simpatie per l'Italia ed in particolare al Re d'Inghilterra per la visita sui luoghi devastati. Infine invia le condoglianze della Camera pel disastro di San Francisco.

Seguono alcune interrogazioni e risposte; si presentano alcuni piccoli disegni di legge, fra cui uno per una convenzione fra l'Italia e la repubblica di San Marino. Giovagnoli esprime alla Repubblica, che ha tante benemerenze verso l'Italia, tutte le simpatie della Camera e del Paese. Luzzatti, ministro del Tesoro e Bianchi relatore si associano. L'articolo unico è approvato.

Dopo altre interrogazioni e risposte, Salandra, ministro delle finanze, rispondendo alle interrogazioni sul Vesuvio dice che il Governo non ha mancato di fare il suo dovere nè ci mancherà in avvenire; e il disegno di legge che si inspirerà ai bisogni, sarà concretato nel minor tempo possibile e sottoposto subito all'approvazione.

**SENATO.** Si approvano: il disegno di legge che stabilisce il modo di accordare la cittadinanza a quegli stranieri stabilitisi in Italia che la domandassero; il progetto relativo alla navigazione sul Tevere, fra Roma e il mare; un terzo per franchigie delle tasse postali alla mutua associazione fra esercenti zolfari in Sicilia. Tutti tre questi progetti sono inviati allo scrutinio segreto.

## Le feste di Milano.

**Le visite dei Sovrani.**

Ieri mattina, con un tempo splendido i Sovrani usciti dalla reggia alle 7.45 in carrozza scoperta, si recarono all'Esposizione, vivamente acclamati lungo tutto il percorso. Visitarono minutamente la mostra delle belle Arti, quella d'architettura, ovunque ossequiati e accolti da frenetici applausi. Usciti dall'Esposizione i Sovrani si recano a visitare l'ospizio nazionale dei poveri derelitti, diretti dal Padre Beccaro, poi al Museo civico e ritornano alla Reggia alle 11. Lungo il percorso sono vivamente acclamati.

Nel pomeriggio si recano ad un ricevimento Loro offerto dall'Automobil Club, poscia si dirigono in piazza d'Armi, verso il parco areostatico per l'ascensione areonautica.

Alle ore 2 30 le tribune circostanti l'ampia spianata del Parco sono già affollate di un pubblico elegante. Il tempo è bellissimo. I dieci areostati si librano maestosamente nell'aria mossi da una lieve brezza scintillando al sole. Alle ore 14.35 la fanfara reale annuncia l'arrivo dei Sovrani e della principessa. Le musiche militari suonano la marcia reale. Grandi applausi partono da tutte le tribune.

I palloni partono. In uno si trova una signora che lascia cadere un mazzo di fiori dinanzi alla tribuna reale fra le acclamazioni del pubblico.

Gli areostati diventano presto punti impercettibili nel cielo. Alcuni automobili si muovono subito per seguire la direzione e per trovarsi sui luoghi delle discese. Alle 3.15 pom. la partenza è terminata. Il Re discende dal parco reale ed attraversa la spianata e si reca nel reparto degli areonauti germanici dove i soldati tedeschi, alla presenza del Re, compiono con grande precisione le manovre della montatura Draken dei palloni.

Il Re si compiace con gli ufficiali per la bellissima e perfetta organizzazione. Il pubblico scoppia in applausi, i soldati tedeschi fanno al Re degli *urrà* formidabili.

Il Re ritorna in palco, alle 3.45 pom. e con la Regina sale in automobile, splendidamente infiorata, e seguita da altre cinque automobili coi seguiti e da innumerevoli carrozze ed automobili in cui salgono gli invitati e le autorità.

Intorno alla spianata si dispongono numerose carrozze e circa centocinquanta automobili stupendamente infiorate. Le signore ne discendono per prendere posto nelle varie tribune. La sfilata delle carrozze e delle automobili sotto il palco reale produce un bellissimo effetto d'occhio.

I Sovrani seguono con vivo interesse le manovre delle automobili Alle ore 3 pom. la sfilata termina.

Dinanzi al tribuna reale un pallone si lascia libero tra gli applausi del pubblico. L'areonauta, alzandosi, grida: *Viva il Re!* Il pubblico ripete il grido: *Viva il Re!* Questi saluta militarmente. La Regina sventola il fazzoletto. Successivamente si lanciano tutti i dieci areostati fra gli applausi, i saluti e l'emozione del pubblico che sventola i fazzoletti ed agita i capelli.

Dal Palco areostatico i Sovrani si recano nella Galleria del lavoro, alla sezione dell'Austria e poi nel padiglione dei lavori femmenili, nelle cui sale le donne milanesi offrono il the ai sovrani. Alle 5 lasciano il parco e ritornano alla Reggia.

Ieri sera alle 10 giunse in Piazza del Duomo una fiaccolata in onore dei Sovrani. Si componeva di sei grandi carri simbolici illuminati e preceduti dalle musiche militari ed operaie e seguita da innumerevoli portatori di palloncini.

Il Re ha messo a disposizione dell'amministrazione municipale 50.000 lire da destinarsi in opera pubblica di beneficenza ed altre 20.000 lire da aggiungersi al fondo di soccorso per gli operai vittime degli infortuni durante i lavori dell'esposizione.

### Uno scontro di nasi con parecchi feriti!..

*Trapani* 2. — Ieri circa 500 contadini si recarono innanzi la casa del senatore Aula ove erano la signora e signorina Nasi, gridando: *Abbasso Nasi!* Fu subito organizzata una controdimostrazione di cittadini al grido di: *Viva Nasi! Viva il nostro deputato!* I due gruppi s'incontrarono, e ne seguirono colluttazioni. Un funzionario di P. S. restò ferito; sono pure feriti, non gravemente, alcuni dimostranti.

### Lo sciopero del personale della "Navigazione Italiana"

Gli equipaggi dei piroscafi della «Navigazione Generale Italiana» che trovano a Messsina e Palermo scioperarono. Le partenze sono sospese.

Fu proclamato a Genova lo sciopero del personale della «Navigazione Generale» per solidarietà.

## ULTIMA ORA.

### Il nuovo Presidente dei Ministri austriaco

VIENNA 3. Oggi la «Wiener Zeitang» pubblicherà l'autografo sovrano che esonera dal loro ufficio il presidente dei ministri barone de Gautsch e il ministro degli interni conte Bylandt-Rheidt, e nomina presidente dei ministri e ministro degli interni il principe Corrado di Hohenlohe-Schillingsfürst.

Il nuovo Presidente dei Ministri presterà domani alle 11 il giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Alla solenne cerimonia assisteranno il ministro degli esteri conte Goluchowsky e il gran ciambellano barone Leopoldo Gudenus.

### Un preteso attentato contro re Edoardo a Napoli

LONDRA, *3.* Da Napoli giungono notizie di un preteso attentato sventato contro il re d'Inghilterra. Sarebbero state arrestate finora sette persone per complicità. Arrivato il re a Napoli le autorità italiane avevano preso ampie misure di precauzione. L'yacht Vittoria And Albert era custodito giorno e notte da agenti segreti della polizia.

Ieri l'altro a sera inoltrata si notò una piccola scialuppa che si avvicinò all'yacht reale. In essa si trovavano tre individui vestiti da pescatori, che vogavano, e due vestiti da operai, che pareva esplorassero i paraggi. Siccome i movimenti della scialuppa e il contegno dei cinque individui destarono sospetto, furono tutti arrestati. Due di essi sarebbero stati riconosciuti come noti anarchici.

### Il famoso pope Gapony vivrebbe ancora, in Finlandia.

PIETROBURGO, 3. — Contrariamente a tutte le notizie relative alla morte del famoso capo rivoluzionario pope Gapony (chi lo diceva assassinato come traditore dai rivoluzionari, chi fatto assassinare dalla polizia segreta); questa polizia afferma di aver motivo per supporre ch'egli sia vivo ed abiti nella Finlandia, benchè essa ignori il luogo preciso.

### Per la giornata di otto ore.

PARIGI, 3. In vari cantieri, gli operai abbandonarono il lavoro dopo compiuto l'orario delle otto ore.

Fino alle sei di ieri sera non era stato segnalato nessun disordine.

### Conflitto durante le elezioni in Ungheria. Morti e feriti.

BUDAPEST, 3. A Ujdaya in occasione delle elezioni avvenne un sanguinoso conflitto.

La folla lanciò sassi contro le truppe. Parrecchi soldati rimasero feriti.

Le truppe spararono lasciando sul terreno due morti e tre feriti gravemente. Le elezioni sono sospese.

### Due casi di colera in Slesia.

TROPPAVIA, 3. A Kunau (Slesia austriaca), si sarebbero verificati due casi di colera. Si presero le necessarie misure sanitarie. La popolazione è molto allarmata.

### Quattro morti per un crollo in una miniera.

GLEIWITZ, 3. Nel giacimento est della miniera Regina Luisa a Zaberze, crollò iersera una galleria nuova. Quattro minatori rimasero uccisi.

## Le grandiose feste di Milano.

## Il grande ballo di Corte.

## 2000 invitati.

**Come vestiva la Regina.**

MILANO, 3. La piazza del duomo e le vie conducenti alla reggia erano animatissime, fino delle prime ore della sera. Alle 22.20, quando la fiaccolata giunge dinanzi alla reggia, la folla enorme acclama entusiasticamente i Sovrani che si affacciano al balcone insieme alla principessa Letizia a ringraziare. Sono accolti da ovazioni calorosissime.

Intanto, si succedono numerosissime le carrozze recanti gli invitati al ballo di corte, pel quale il prefetto di palazzo distribuì circa 2000 inviti.

La grande scala conducente al primo piano è coperta da un ricco tappeto.

Ai lati sono disposte piante esotiche. I saloni sono illuminati tutti a candele e presentano un colpo d'occhio magnifico. Specialmente ammirata è la sala delle cariatidi, illuminata con oltre 3000 candele, con otto lampadari di Murano a candele elettriche.

Bellissima è pure la sala del trono. Lo scintillio delle candele e degli specchi confondesi con quello delle uniformi e dei gioielli.

Alle ore 22.25 i Sovrani e la principessa Letizia, accompagnati dai generali Brusati, Ponzio Vaglia e Gianotti e dalle loro case civili e militari, entrano nelle sale di ballo

La regina veste un abito rosa pallido *paillesè*, porta un diadema *collier e broches* di brillanti e di smeraldi.

Il re porta l'alta tenuta di generale, il collare dell'Annunziata e il gran cordone mauriziano.

La principessa Letizia veste un abito bianco e porta diadema con brillanti.

I Sovrani fanno il giro dei saloni e si intrattengono poi nella sala delle cariatidi, dove tengono circolo.

Alle ore 23 30 i Sovrani e la principessa Letizia si ritirano nei loro appartamenti.

Viene aperto il ricchissimo *buffet* e le sale di ballo continuano ad essere assai animate fino al tocco.

Questa mattina, i sovrani faranno un'altra visita alla esposizione prima di ripartire per Roma.

### Le premiazioni ai vincitori delle Olimpiadi.

ATENE, 3. — Ieri vi fu la solenne cerimonia della premiazione ai vincitori nei giuochi olimpici. Vi assistettero i sovrani e il principe ereditario, tutte le autorità, il corpo diplomatico, la commissione greca, le commissioni estere venute pei giuochi olimpici.

5000 ragazzi salutano l'entrata dei sovrani con grida di *zito* (evviva) agitando le bandiere.

La proclamazione dei premiati si accoglie con applausi unanimi. Sono specialmente festeggiati i marinai della *Varese*, i canottieri della Bucintoro di Venezia, il ciclista italiano Verri.

Alla fine della cerimonia, Lucchini, presidente della commissione italiana, offre al comitato ateniese in nome del municipio di Roma una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina, tra gli applausi generali dei presenti e le grida di Viva l'Italia.

Il comitato ateniese dona la Lupa al principe ereditario.

La famiglia reale è salutata alla partenza da vivissime acclamazioni.

Con la cerimonia odierna, terminarono le olimpiadi.

Gli italiani riportarono i seguenti premi: Società Ferucci di Pistoia, il dono del governo greco; società Roma di Roma, il dono del comitato dei giochi olimpici; società Bucintoro di Venezia, la coppe offerte dalla società nautica.

Il dono del ministero della marina italiana fu conferito ai marinai greci.

Domattina il Re Giorgio si recherà a bordo della Varese.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*


**Trattoria all'Esposizione**
con Birra di Reininghaus
**a 15 centesimi il bicchiere**

Nella Trattoria all'Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori **Ballico** si trovano degli eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi.

Si accettano anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed inappuntabile servizio.

Il Conduttore
**Francesco Fattori**

CURA PRIMAVERILE
**DEL SANGUE**

**Ferro China Bisleri**

Volete la Salute??

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico». 11

Prof. VANNI (della R. Università di Modena).

**NOCERA - UMBRA** Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. - Milano

**ORECCHIO, NASO E GOLA**
Dottor **Putelli** specialista
**Consultazioni**
a **VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)**
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100
a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone. ore antimeridiane) il giorno *5 Maggio 1906*

**Libreria Dante**
UDINE - Via Mercerie 6 - UDINE
(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)
**Occasione opere ecclesiastiche storiche e letterarie**

Natalis Alexandri, *Historia ecclesiastica* — Freppel, *Oeuvres polemiques* — Mattioli *Erbario* — Contenzon, *Theologia Mentis et Cordis* — Sylveira, *Commentariorum in Textum Evangelicum* — Calmet, *Commentarius veteris et novi Testamenti* — Tirini, *Commentarius* — Calmet, *Dictionarium sacrae scripturae* — Ruperti, *Opera* — Ferraris, *Prompta Bibliotheca etc.* — S. Bernardi, *Opera Omnia* — Gravezon, *Opera Omnia* — Gregorii Papae IX, *Decretales* — Combefis, *Bibliotheca Patrum concionatoria* — Bulsano, *Institutiones Theologiae Dogmaticae* — Bail, *Summa conciliorum omnium* — L'advocat, *Dizionario storico* — Flavii Iosephi, *Opera* — Engel, *Universi Juris canonici* — Eusebii, *Opera* — Bergier, *Dizionario di Teologia* — Cantù, *Storia degli Italiani* — Thiers, *Storia del Consolato e dell'Impero* - *Storia della rivoluzione francese* — Prideaux, *Storia dei Giudei.* — Bibliografia Universale (65 volumi), Opere complete di Tacito, Livio, Polibio, Henrion, Bossnet, Cesari, Bartoli. Rollin, Calmet, Ventura, Plutarco, Byron, Rayuni, Shakespeare, Morgagni, Pares, Vitruvio, Curzio Rufo, Vasari, Vecchiotti, Vincenzi, Canini, Passaglia, Millot, etc. etc.; prezzi moderati.

**GIUSEPPE MALATTIA**

**Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto**
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Banca Commerciale Italiana**
**Società Anonima**
**Capitale sociale L. 105,000.000 - Versate L. 87.500.000**
**Fondo di riserva ord. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. 12,961,453.34**
**Sede centrale: MILANO**
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara Catania, Ferrara, Firenze, Genova Livorno, Lucca, Messina, Napoli. Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Si avvisano i Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana che il versamento del **4° e 5° decimo** sulle azioni sociali della 6.ª serie pari a L. 100.— per azione, dovrà a termini del programma di emissione, effettuarsi dal

**dal 15 al 20 Maggio p. v.**

presso una delle Sedi, Succursali od Agenzie della Banca colle norme dell'art. 6 dello Statuto sociale.

E' data facoltà ai sottoscrittori di anticipare, ad ogni scadenza, il pagamento dei residui decimi, fruendo in tal caso dello sconto del 3 0\0 sui decimi anticipati.

Milano, 1 Maggio 1906.

LA DIREZIONE GENERALE

**Ing. C. Fachini** UDINE - Via Bartolini 2
— Telefono 1-10 —
**Deposito di macchine ed accessori**

**Il cappello da camino John:**
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
**Garanzia per DIECI anni**
*Più di 200000 venduti!*

Unica premiata fabbrica Friulana
di
**Coperture impermeabili d'ogni specie**
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli

**Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia**
*Soprabiti*
**NOLEGGIO e RIPARAZIONI**

**GIOVANNI PERESSONI**
S. DANIELE DEL FRIULI
**LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA**

**Rag. MARIO AGNOLI**
**Udine — Via Belloni N. 12**
**STUDIO DI RAGIONERIA**

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:
*Costituzione e trasformazione di società commerciali.*
*Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.*
*Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.*
*Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.*
*Appuramento di residui.*
*Compilazione di riparti e piani di prestiti.*
*Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.*
Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

**Le inserzioni** dall'estero si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet **Le inserzioni**

# UDINE PER UNO SOLO GIORNO UDINE

## Venerdì 11 Maggio

**Mattinata alle 14.30 - Sera alle ore 20**

**Apertura delle porte alle ore 13.30 e alle 19**

La Rappresentazione serale **è uguale a quella del pomeriggio**

## BUFFALO BILL'S WILD WEST

**A Congress of Rough Riders of the World**

*(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)*

DIRETTA E PRESENTATA [illegible]

## Colonnello W. F. CODY, "Buffalo Bill,,

*Loro ultimi addii all'Italia*

Approfittare di quest'ultima occasione per vederli. — Perderne è [illegible]

QUATTRO Treni speciali

IL GRANDE WILD WEST AL WILD EAST fraternamente unito

**1300 Uomini e Cavalli**

LA PIÙ GRANDE RAPPRESENTAZIONE [illegible] nella quale figurano I CAVALIERI PIÙ AUDACI

**SPETTACOLO UNICO E SENZA RIVALE**

[illegible]

Osservate bene la lista interminabile degli Spettacoli emozionanti:

Cosacchi russi, Zuavi Americani della [illegible] degli Stati Uniti, Arabi Beduini, [illegible] americani, [illegible] dell'A[illegible] Rough Riders di Roosevelt, [illegible] Giovani donne del Far[illegible] Baker, "Barking [illegible] Pony Express, Convo[illegible] Scene della vita di frontie[illegible] del Far-West Americano.

TRUPPA di "SAMURAI,, GIAPPONESI nelle sue manovre di guerra, antiche e moderne

L'ORIENTE UNITO ALL'OCCIDENTE

100 INDIANI PELLI ROSSE

Capi, Guerrieri, Donne e Fanciulli

BUFFALO BILL, il MAESTRO dei TIRATORI a CAVALLO, [illegible] *montato su un cavallo lanciato al galoppo*

**Al MERAVIGLIOSO PROGRAMMA** [illegible] spettacolo di combattimento e di strage, [illegible] Soldati e Cavalli, riproducenta [illegible] "Little Big Horn,, di cui l'apoteosi è [illegible] difesa di Custer,, e sua fine eroica.

LE RAPPRESENTAZIONI AVRANNO LUOGO [illegible] SIA IL TEMPO

Il vasto circolo è [illegible] DÀ DIRITTO mediante un sistema [illegible] SPETTACOLI

**PREZZI D'INGRESSO AL BUFFALO BILL**

Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** Palchi L. **8** (per posto)

I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

**SI POSSONO PROCURARE**

I posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:

**il Magazzino Strumenti Musicali Annibale Morgante (Via della Posta)**

A Milano dal 30 Aprile al 6 Maggio

A Treviso 10 Maggio — a Trieste 13-14 15 Maggio

---

## Laboratorio Eno - Chimico RONCA

**VERONA — Piazza Erbe. 26.**

**Conservazione** razionale e perfetta del Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50.**

**Coloritura** dei Vini deficenti di colore coll'uso di ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro vetro compreso L. **3.00**.

**Disacidificazione**. Cura dei Vini aventi spunto ed ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00.**

**Cura** razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

**G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.**

---

## MALATTIE DI PETTO

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti,** Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL**

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

*Udine presso tutte le farmacie*

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
*Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
*Corriere Sanitaro*, N. 26, 1892.

---

## A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

**per sole LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

**Gratis** *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

*Aroma per Vini*
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
*Chianti.* Dose per 200 litri L. 2.50
*Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco.* Dose per 50 litri . L. 2.50
*Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres.* Dose per 50 litri . L. 4.50
*Disacidatore*
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50
*Rigeneratore del Vino*
Preparato speciale per rinfor-zare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . L. 7.—
*Chiarificatore*
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
*Preparazione*
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . L. 3.50
*Polvere conservatrice del vino*
Dose per 10 ettolitri L. 4.—
» » 5 » » 2.50
*Spumantina*
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. ? —

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - V[illegible]

---

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

---

**I sofferenti di debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato: **COLPE GIOVANILI** o specchio della gioventù del Prof. R. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 1,50 con vaglia o francobolli.

---

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo**

**ASSORTIMENTO**

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.**

---

**SENZA RIVALI**

## Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

---

**PREMIATA SPECIALITA'**

## CATRAMYDON QUERENGO

*Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900*

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

*Diffidare delle fraudolenti imitazioni*

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.

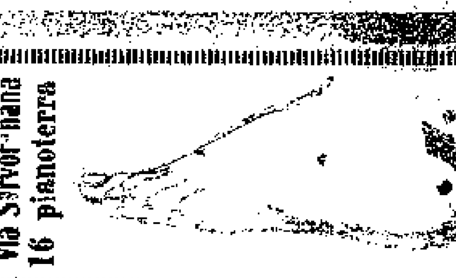
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

---

## Cogolo Francesco

**Callista provetto**

Via Savorgnana 16 pianoterra

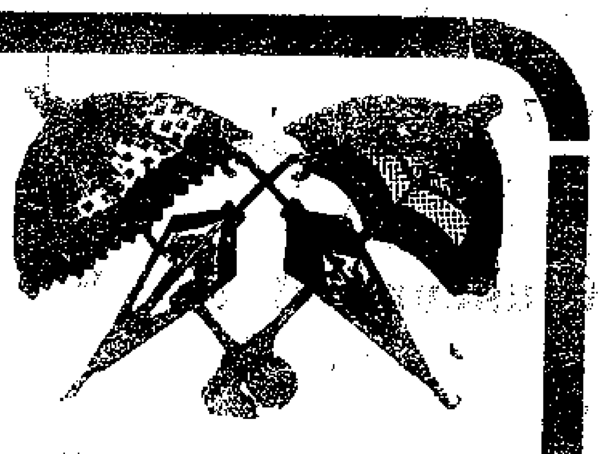


---

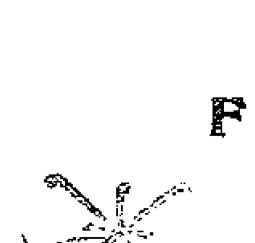
## BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE** - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

**Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale**



## OMBRELLI E OMBRELLINI



**Assortimento** Bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutte novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

**Veli per Staccie Buratti**

**RIPARAZIONI IN GENERE**

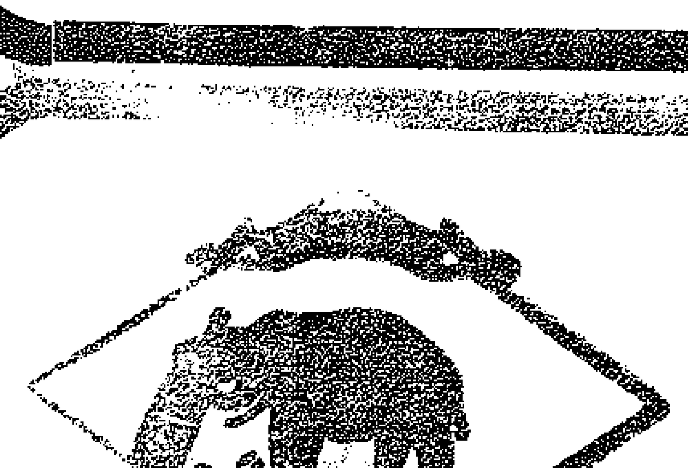
**Si coprono gusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere**

**RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI DI [illegible]**

**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**

**Prezzi modicissimi**

---



## AMARO BAREGGI

**a base di FERRO-CHINA-RABARBARO**

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

**Valenti** autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente **tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce **anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

**USO**: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

**Dirigere le domande alla Ditta:**

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906